

Francesco Vegliante Torri

partigiano Ivan

Pubblichiamo la lettera di Luca Mazzali dell'ANPI di Albinea inviata al Comune di Reggio Emilia in cui chiede che nella didascalia sotto il nome di Francesco Vegliante Torri venga riportata la dicitura "partigiano". Facciamo nostra la sua richiesta perché anche questo sarebbe un altro piccolo ma significativo tassello di "costruzione" del museo diffuso della città, un tema che nel presente numero del Notiziario affrontiamo diffusamente.



Albinea, 13 settembre 2013

Gentile Chiara Piacentini,

con la presente lettera, a nome dell'ANPI di Albinea, vorrei chiederle se sia possibile sostituire la targa della via Francesco Vegliante Torri, ubicata in Fogliano (laterale destra di via E. Fermi), con una di quelle del nuovo ordinamento. Ho riportato qui sotto alcuni esempi di nuove targhe situate nel comune di Reggio nell'Emilia del cui tipo vorremmo che venisse installata nella sopraccitata via.

Vegliante Torri nacque nella frazione ramisetana di Miscoso nel 1921 ed ivi visse fino al '37 quando, con la madre (vedova di un mutilato della Grande Guerra) si spostò alla Spezia per poi trasferirsi nel comune di Licciana Nardi (MS) dove, nel maggio 1944, si unì alle formazioni partigiane della Brigata Leone Borrini. Assunse il nome di battaglia *Ivan*, e, dopo una riorganizzazione dei quadri militari della Brigata, venne nominato comandante del Distaccamento Giannotti: una formazione operante sul crinale lunigiano-parmense.

Il 26 gennaio 1945 presso Villa di Parnicale (Licciana Nardi, MS), dopo un fallito tentativo di sganciamento, venne accerchiato, ferito e catturato dai militi

repubblicani, i quali, poiché il Torri si rifiutò di collaborare e fornire preziose informazioni, lo trucidarono sul posto (fu finito con un colpo di baionetta alla gola). Per le sue coraggiose gesta e per non aver riferito alcuna strategica informazione al nemico, Vegliante Torri venne decorato con la **Medaglia d'Argento "alla memoria" al Valor Militare il 18/4/1963**.

La figura di questo valoroso combattente per la libertà, nonostante la prestigiosa decorazione militare, è stata a lungo tempo dimenticata e solo da qualche anno, per merito della perseveranza di alcuni suoi discendenti, è tornata giustamente alla ribalta, specie a Licciana Nardi, dove, due anni fa per iniziativa del Sindaco, gli è stata dedicata la piazza del mercato.

Per quanto riguarda la nostra provincia, la figura di Vegliante Torri è stata praticamente misconosciuta fino a pochissimo tempo fa: l'ANPI e l'ISTORECO avevano solo alcune informazioni a riguardo (nemmeno una fotografia), il suo nome non risulta tra quelli dei 626 caduti partigiani presenti sul "Pantheon della Resistenza" (il monumento accanto al Teatro R. Valli) nonostante il Torri sia nato nel comune di Ramiseto, comune nel quale solo recentemente, e sempre per merito dei suoi discendenti, è stato aggiunto il suo nome (per altro scritto in maniera sbagliata) nella lapide dei caduti partigiani nella Guerra di Liberazione; nella

sua Miscoso né una targa e nemmeno una strada ricordano il suo estremo sacrificio. Proprio per questa involontaria ma perdurata sepoltura del suo ricordo, Le chiedo, a nome dell'ANPI di Albinea e dei parenti che hanno prontamente contattato il sottoscritto appena saputo delle mie ricerche sul loro congiunto, se sia possibile sostituire la targa della via Francesco Vegliante Torri con una di quella previste dal nuovo ordinamento, la quale, nella didascalia sotto il nome, possa riportare la dicitura "Partigiano Medaglia d'Argento al Valor Militare", così come gentilmente richiesto dai suoi discendenti. Come ANPI di Albinea, grazie anche alla collaborazione della sezione provinciale, stiamo cercando di riportare alla luce la figura di Vegliante Torri e sarebbe nostra intenzione, sempre sia possibile, far collocare una targa presso la casa natale a Miscoso ed aggiungere il suo nome, correlato di fotoceramica, nel "Pantheon della Resistenza" di Reggio Emilia.

La richiesta a voi inoltrata è una delle iniziative che abbiamo intrapreso per cercare di onorare questo giovane partigiano che per troppo tempo è stato dimenticato nella sua provincia d'origine: una prima pietra per cercare di ricostruire una memoria sepolta per quasi settant'anni.

In attesa di una Sua risposta Le porgo i miei più cordiali saluti

Luca Mazzali

